

## CRITICA LETTERARIA

## La scrittura "sul filo" di Giuseppe Pontiggia



**MARCO BELLARDI**  
Uno smisurato equilibrio  
Franco Casati Editore  
Firenze  
2014  
pp. 196  
18 euro

■ Più passano gli anni e più sentiamo la mancanza e il rigore degli scritti e della guida intellettuale di Giuseppe Pontiggia. È di conforto che anche studiosi delle generazioni più giovani della nostra e che non l'hanno conosciuto di persona sentano l'importanza per la cultura europea di questo scrittore e delle tematiche da lui affrontate e si cimentino con acrimia nella ricostruzione storica e di senso delle sue opere ed è in questa direzione che si situa la puntigliosa ricostruzione della narrativa sperimentale di Pontiggia di Marco Bellardi che affronta l'intero campo di scrittura e i problemi umani dal tempo del «Verri» all'ultima produzione del grande autore lombardo. Con un articolato dar conto anche della storiografia pregressa sull'autore, questo libro diventa anche un piano invito alla lettura di Pontiggia. Abbiamo bisogno di una nuova critica, che sappia dar conto della complessità delle tradizioni, dei problemi e delle tensioni in campo che sappia smuovere le ossificazioni di paradigmi ormai stanchi e frusti, questo volume fa ben sperare.

Amedeo Anelli

## PARODIA

## Nella gara tra scrittori perde la... letteratura



**EDWARD ST. AUBYN**  
Senza parole  
Neri Pozza Editore  
Vicenza  
2014  
pp. 207  
16 euro

■ «Brindiamo dunque alla naturalezza: il massimo esito che l'arte può raggiungere», afferma uno dei membri della giuria dell'Elysian Prize durante la fase saliente della competizione che sta per assegnare il più ambito riconoscimento letterario londinese. Edward St. Aubyn mette in scena un corteo di personaggi egoisti, presuntuosi e opportunisti, che incarnano i peggiori vizi e debolezze: una efficace e divertente parodia delle figure che popolano il mondo della scrittura, editori, agenti, giurati e soprattutto scrittori. I protagonisti nelle diverse fasi della selezione e della proclamazione ricorrono a tutti i possibili escamotage pur di prevalere e tra di loro si intrecciano via via rapporti sempre più ambigui, fatti di complicità, invidie, amori. Senza parole è un romanzo intelligente e ironico che svela i dietro le quinte di un prestigioso premio letterario, tra accordi, macchinazioni, promesse e ricatti: il tutto soltanto per vincere, per salire alla ribalta, per il successo. Ma, probabilmente, a scapito della letteratura.

Vincenza Formica

NARRATIVA  
Un viaggio noir pulp e picaresco verso il Kansas

VINCENZO MARIA OREGGIA

■ Nato in Texas nel 1951, scrittore prolifico avvezzo a disparati generi letterari con una predilezione per ciò che a vario titolo è assimilabile alla cosiddetta letteratura pulp, maestro di svariate arti marziali che ha saputo contaminare le une con le altre creando una propria originale scuola, Joe R. Lansdale ambienta questo picaresco romanzo noir, truculento e ironico, nella sua aspra terra natale, in un'epoca marcata dalle gesta di banditi e cacciatori di taglie, ricordi di efferati cheyenne, cittadine sperdute in lande semidesertiche, bordelli dove si spara con grande facilità e devastanti epidemie. Jack Parker e la sorella Lula rimangono presto orfani di mamma e papà uccisi dal vaiolo, abbandonano l'East Texas e si avventurano insieme al nonno in un viaggio verso il Kansas alla ricerca della fantomatica zia Tessla. Mentre su una pericolante imbarcazione attraversano il fiume Sabine, vengono investiti da una tromba d'acqua e aggrediti da un gruppo di fuggiaschi criminali capeggiati dal laido Fatty e dal torturatore Cut Throat, che si sbarazzano del vecchio Parker e rapiscono la giovane nipote. Jack, novello eroe costretto a farsi coraggio in un mondo senza pietà, deciso a ritrovare ad ogni costo la sorella Lula, s'imbatte in una coppia di stravaganti cacciatori di taglie, il cinico e raffinato nano Shorty e l'enorme mezzo negro Eustace Cox, cui promette, a missione compiuta, di cedere la terra ereditata dai genitori. Ad arricchire i caratteri di quella che si trasforma in una favola nera c'è Hog, poderoso e servizievole maiale selvatico che dorme con gli uomini buoni e non esita ad azzannare i nemici. La colorita combriccola, cui si unisce la prostituta Jimmie Sue, destinata a lasciare definiti-



vamente il mestiere per il cuore di Jack, e lo sceriffo Winton, incurante di eccedere i confini della sua giurisdizione pur di intascare i proventi delle taglie, si lancia all'inseguimento dei rapitori. Il luogo terribile e mitico dove si sarà costretti a entrare per dare la caccia ai banditi è la grande Foresta, ricovero di carogne e ogni sorta di malfattori, nascondiglio di diavoli irredimibili ed estremamente pericolosi. Ma tra le maglie di un racconto molto ben costruito, con la giusta dose di suspense, il mestiere del provato artigiano e un'agilità narrativa che rende leggere centinaia di pagine, si aprono momenti di meditativa sorpresa,

pause più serie nel bel mezzo della rutilante evasione in cui l'anima di alcuni personaggi si mostra complessa, divisa tra l'anelito al bene e al male, combattuta tra le opposte tendenze del basso più cupo e violento e dell'alto, spostando il romanzo oltre i limiti del genere e dando corpo a passaggi di rimarchevole letteratura. Ed è il caso soprattutto del nano

Shorty, la cui disillusione in materia d'amore e umanità non gli impedisce di contemplare dal suo telescopio la volta stellata e intessere con il giovane Jack conversazioni di contagiosa e stralunata intensità metafisica. Gli sgozzamenti, le torture selvagge, i tiri di fucile con pallettoni che aprono crateri nei ventri e tutto il sanguinario corredo di imboscate e di scontri fatti rivivere con un gusto per il particolare spesso raccapricciante finiscono così per tacere in un rasserenate happy end, ai cui sgoccioli è Jack, questa volta, ad alzare gli occhi verso il mistero silente del cosmo e a riflettere. «Mi chiesi se la mia vecchia idea di Dio, del cielo, delle arpe e degli angeli non fosse troppo piccola per contenere tutto ciò che stavo guardando...».

**JOE R. LANSDALE**

La foresta  
Einaudi, Torino 2013, pp. 352, 18,50 euro

## I PIÙ LETTI DELLA SETTIMANA

1	A. D'Avenia	Ciò che inferno non è	Mondadori
2	A. Vitali	La ruga del cretino	Garzanti
3	M. Milani	Lettere d'amore perché le donne...	Wingsbert House
4	M. Kondo	Il magico potere del riordino	Vallardi
5	G. Pagani	Rive del Po	Furlan Grafica
6	S. Casati	Il bacio di Giuda	Mondadori
7	A. Aureggi	Una casalinga tra le nuvole	NuovaPrhomos
8	M. Mazzantini	Nessuno si salva da solo	Mondadori
9	M. Giordano	Pesccecani	Mondadori
10	C. Sanchez	Le mille luci del mattino	Garzanti

Dati raccolti dalla Libreria Piramide di Codogno dal 16 al 22 marzo

## IL ROMANZO

## Quattro vecchi amici e un passato oscuro



**NICKOLAS BUTLER**  
Shotgun Lovesongs  
Marsilio Editore  
Venezia  
2014  
pp. 318  
18 euro

■ Una storia della provincia americana, quattro vecchi amici nati e cresciuti a Little Wing, sperduto paese del Wisconsin, che si ritrovano dopo anni in occasione di un matrimonio. Sembra l'occasione propizia per poter rivangare i bei tempi andati tra una bistecca ed una birra tra Henry, l'unico rimasto al paese dove alla fine si è accasato con la sua vecchia fiamma, Rod star del rodeo, Kip che ha fatto fortuna in città e Lee, il musicista che ha trovato il successo e i soldi ma che torna col cuore spezzato, prima di tuffarsi a capofitto nella cerimonia, ma su tutti loro incombe uno strano destino. Tra sorrisi e risate all'improvviso risorgono vecchi rancori e rivalità e un segreto tenuto nascosto per anni che coinvolge una moglie e rischia di distruggere non solo il matrimonio ma anche di cancellare una vecchia amicizia. Un romanzo tutto "all american style" che scorre veloce come un pezzo country, giocato su sentimenti quali l'amore e la lealtà sullo sfondo dei paesaggi ancora incontaminati di quest'angolo sperduto degli Stati Uniti d'America.

Davide Maffi

## IL GIALLO

## Il giudice e la rondine nel silenzio dei monti



**ANDREA FAZIOLI**  
Il giudice e la rondine  
Guanda editore  
Parma  
2014  
pp. 126  
8 euro

■ Prendete un giudice allontanato dalla magistratura che conduce un ristorante. Aggiungete una moglie che sentendosi tradita dal marito, si reca da un investigatore privato. Mischiate il tutto in un delitto avvolto dal silenzio che si consuma nel Canton Ticino, tra Lugano e Locarno. Infine cospargete il tutto con laghi e montagne, sfondo ideale per un giallo. Otterrete un poliziesco, l'ultimo di Andrea Fazioli, venato di forti tinte noir ma soffuso di una sottile ironia. Ad osservare debiti, traffici loschi e ricatti si erge la montagna, gli alpeggi dove tra pastori e contadini ogni sera ritorna dal lavoro l'investigatore Elia Contini. Sotto un paesaggio lindo e in miniatura si nascondono segreti e passioni mai repressi ma sempre sublimati in questo angolo di Italia all'estero. Misteriosi ciondoli a forma di quadrifoglio tracciano un percorso sul quale compaiono figure che ricordano l'hard boiled americano. Sempre senza mai prendersi troppo sul serio. E in cielo le rondini passano a segnare la fugacità dei sentimenti.

Antonino Sidoti

## SAGGISTICA STORICA

## La destra radicale in Italia, un "tour" fra i suoi teorici

■ Un viaggio all'interno della galassia della nuova destra estremista di come i vari movimenti abbiano saputo nel corso degli ultimi decenni modificare e differenziare le loro basi ideologiche rispetto ai suoi due universi di riferimento: il nazismo e il fascismo. L'indagine di Francesco Germinario intende ricostruire la fisionomia della destra radicale soffermandosi in particolare sui suoi nuovi teorici più importanti, come Julius Evola, Franco G. Freda e Giorgio Locchi. Analizzando i diversi contesti storici, l'evoluzione del pensiero filosofico, al di là dei classici Spengler e Nietzsche, Germinario ci fornisce un quadro nuovo del fenomeno fuori banalizzazioni create in occasione di una serie di fatti di cronaca nera per fornirci una visione più omogenea e profonda di un fenomeno che investe ancora la società italiana.

D.M.

**FRANCESCO GERMINARIO**

La cultura politica della destra radicale e i suoi teorici  
Carocci, Roma, 2014, pp. 214, 18 euro

## CLASSICI

## I due capolavori di Frank tornano a farci riflettere

■ Tra i protagonisti dell'orizzonte letterario tedesco dei primi decenni del Novecento, di Leonhard Frank sono riproposti in una nuova veste editoriale i suoi due lavori più celebri: *L'origine del male* e *L'uomo è buono*. Elaborati entrambi nel corso del primo anno della Grande Guerra sono una forte denuncia contro la nazionalizzazione della massa e la militarizzazione della società. Se nel primo ci troviamo di fronte alla storia del poeta Anton Seiler (responsabile di un efferato delitto che gli può costare la condanna a morte) il secondo è una raccolta di novelle i cui protagonisti ci restituiscono la sua visione della guerra e della sofferenza con la denuncia dell'ipocrisia della società che nasconde il dolore dietro la maschera dell'onore e del sacrificio sacrificando tutto e tutti sull'altare del nazionalismo.

Da. Ma.

**LEONHARD FRANK**

L'origine del male/L'uomo è buono  
Del Vecchio Editore, Roma 2014, pp. 326, 15 euro